suor Renata De Santi



Nome civile
Angelina De Santi

Nascita
14 febbraio 1935

Luogo di nascita
Barbarano Vicentino

Ingresso nell'Istituto
1961

Prima professione
1964

Comunità
Infermeria "Regina Apostolorum" di Taggì di Sotto

Data della morte
28 dicembre 2021

Età
86 anni

Nel tardo pomeriggio di oggi, **28 dicembre 2021**, il Signore ha chiamato a sé

suor Renata - Angelina - De Santi

di anni 86.

Suor Renata apparteneva alla comunità dell'Infermeria "Regina Apostolorum" di Taggì di Sotto.

Nata a Barbarano Vicentinoil 14 febbraio 1935, era entrata nella famiglia elisabettina nel 1961 ed aveva fatto la professione nel 1964.

Rivelò subito attitudini ad “amministrare la casa” come sovrintendente agli uffici generali ed espresse queste doti sia in case dell’Istituto sia presso terzi. Fu al Collegio inglese di Roma, al ricovero Beato Pellegrino a Padova, alla Casa Serena ONPI di Sassari e nuovamente al Collegio inglese di Roma ricoprendo il ruolo di superiora della comunità, stimata e apprezzata dalle autorità del Collegio che vedevano in lei non solo una amministratrice, ma anche una madre e sorella.

Non aveva ancora sessant’anni quando, durante il mandato di superiora della comunità “E. Vendramini” a Firenze nel 1993, la colse la malattia che si rivelò subito importante e si rese necessario il ricovero nell’infermeria di Casa Madre.

Ristabilita nelle forze, fu ancora attiva come collaboratrice di comunità presso la casa provincializia a Roma, poi nella comunità “Santa Elisabetta” in Casa Madre, ma nel 1999 il ricovero nell’infermeria fu definitivo e suor Renata visse la malattia con fasi alterne di crisi e di ripresa fisica, fino alla totale “dipendenza” da altri.

Nel 2017 passò con tutte le suore dell’infermeria di Casa Madre a Taggì, dove si preparò al passo definitivo, compiuto con serena accettazione e abbandono nel primo pomeriggio di oggi 28 dicembre.

Chi ha conosciuto suor Renata ricorda la sua generosa disponibilità, il servizio instancabile, un servizio semplice, umile, discreto e silenzioso, la sua capacità di animare la comunità a lei affidata, l’amore all’Istituto, il gusto del bello. Tutte doti da lei espresse con il senso del limite.

Lasciò il desiderio che la celebrazione delle esequie fosse accompagnata da canti di gioia, segno di un sereno passaggio al Padre. Il periodo natalizio che stiamo vivendo ci offre l’opportunità di cantare con lei *l’eccomi definitivo*.

L’accompagniamo così con la preghiera di suffragio perché possa davvero entrare nella gioia del suo Signore come serva buona e fedele, sempre grate a quanto l’hanno accompagnata e assistita in questi lunghi anni di malattia.